

di Maria Cristina Granelli
inchiesta

Una strada da S.Maria del Taro al Penna?

Il parere di Alessandro Cardinali
Sindaco di Tornolo

Il sindaco Alessandro Cardinali ha dichiarato: tutte le forze politiche del comune di Tornolo ed io in particolare siamo favorevoli alla strada che finalmente congiungerà Santa Maria del Taro con il Monte Penna non solo a parole ma anche con appoggio alla progettazione e con disponibilità (se richiesta) di un intervento finanziario. Noi crediamo in questo progetto per 2 motivi fondamentali: primo perché fa parte di un progetto complessivamente grande e quindi prevede uno sfruttamento più corretto e più equilibrato; secondo perché a mio avviso, contrariamente a quanto affermato nell'articolo della LIPU pubblicato sulla Gazzetta di Parma lunedì 26 agosto u.s., tiene conto dell'impatto ambientale, prevedendo interventi molto compatibili con l'ambiente, con una minima alterazione di flora e fauna. Noi pensiamo che questa strada possa essere di grande interesse per lo sfruttamento turistico ambientale del Monte Penna e, per alcuni aspetti possa diventare veicolo di turismo scolastico, vista l'importanza storica tradizionale del territorio che hanno radici antichissime. Infatti, nell'obiettivo di questo grande progetto c'è di creare un percorso un centro didattico. Per il paesaggio si prevedono ponticelli e strade di dimensioni non eccessive. Un ringraziamento al sindaco per la sua disponibilità e auguriamoci che questo progetto possa partire!

E quello di Guido Sardella
Ambientalista

Egregio Direttore, ancora pochi giorni fa è apparso sulla Gazzetta di Parma un nuovo articolo inneggiante alla nuova strada che dovrebbe essere realizzata sul fianco valtaresese del M. Penna, presentata come panacea dei problemi economici che avversano questo angolo di montagna e, pare di capire, la nostra montagna in generale. Chiedo quindi cortese ospitalità sulle vostre pagine per ribadire il pensiero mio e di molti valtaresi che, come me, sono preoccupati per i continui attacchi, forieri di degrado,

che vengono perpetrati al nostro territorio. Accanto al recupero di sentieristica pedonale ed equestre, di sistemazione di viabilità esistente, e della realizzazione di un nuovo rifugio ai margini della foresta del Penna, il pacchetto contiene la riproposizione di un progetto, a suo tempo bocciato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali della Regione Emilia Romagna, riguardante la realizzazione di una strada carrozzabile dalla località Diga del Taro, sopra Grondana, al cosiddetto anello del M. Penna, tramite cui ci si collega al Passo dell'Incisa. L'area interessata dalla strada è l'unica parte del massiccio del Penna ancora priva di strade, costituita da una stretta vallata caratterizzata da pareti ofiolitiche e cascate, da pascoli e cespuglieti con vegetazione sub-mediterranea. Da un punto di vista turistico, proprio l'assenza di strade dovrebbe essere il fattore qualificante di questo versante, da contrapporre alla banalizzazione degli altri, assediati dal traffico veicolare spesso elevato nei giorni festivi ed estivi. Senza contare i costi a carico della collettività: quelli per la progettazione, per la realizzazione e, soprattutto, per la manutenzione. Basta guardare lo stato di perenne dissesto della strada Bedonia-S.Maria e di quella di Alpe, sempre interessate da frane e mai pienamente percorribili: che senso ha costruire una nuova strada mangiasoldi, quando non c'è abbastanza denaro per le strade esistenti, neppure per quelle importanti che portano a valle, verso la città, gli ospedali e i luoghi di studio e di lavoro, e non verso pascoli e rocce.

Già nell'occasione della prima presentazione del progetto di questa strada, si erano elevate moltissime voci di dissenso di molti abitanti della Valtaro e specialmente della stessa S.Maria del Taro.

Ritengo inoltre che la presentazione dello stesso progetto del 1997, non modificato in alcuna parte, nonostante il precedente atto di annullamento da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali, denoti una totale mancanza di considerazione delle Istituzioni dello Stato da parte degli Enti promotori.

Ci auguriamo pertanto che la realizzazione del progetto esecutivo della strada venga immediatamente sospeso e la realizzazione dell'opera stralciata dal Progetto generale di cui sopra.

Borgo Val di Taro, 1/11/02

Camping o Campo?



Ci sono tanti modi di intendere il campeggio, c'è chi preferisce andare in quei campeggi che offrono i servizi degli hotel: ristorante, piscina, locali serali e altro ancora e c'è invece chi vorrebbe un luogo un po' più selvaggio e meno affollato. Ebbene per i secondi Bedonia è il paradiso: poca gente per non dire pochissima, cancello sempre aperto, mancanza di una portineria, poca cura degli spazi verdi e delle infrastrutture. Non è una battuta cattiva quanto detto sopra, ma è proprio quanto ci ha detto un ospite del campeggio Monte Pelpi. Pertanto siamo stati fortunati come bedonesi ad ospitare uno di quelli che i campeggi li vuole così, ma forse il fatto che lo stesso campeggio sia così poco utilizzato sta anche a significare che proprio appetibile non lo deve essere. È un peccato perché il posto meriterebbe una valorizzazione, intendiamo tutta la struttura: campo da calcio, parcheggio, piscina, camping, campi da tennis e da buona ultima anche la nuova palestra per il fitness che in poco tempo è stata realizzata di lato ai campi da tennis.

riceviamo e pubblichiamo da Ilda Orsi



I nostri funghi: un prodotto unico.

Sono cittadina di Bedonia, nell'Anno della Montagna voglio parlare e far conoscere i funghi dei nostri monti. I funghi del Penna, del Nero, del Maggiorasca e del Pelpi. Sono i funghi porcini migliori in assoluto in Italia. Nati e cresciuti nell'aria frizzante e pura delle cime ne portano con sé tutta la fragranza e i profumi. Sono funghi bianchi e sodi con la cappella che a volte tende al nero. Sono ottimi crudi per insalate, sott'olio (perché più sodi e con il profumo più delicato). Si possono fare fritti, al forno, e per arricchire altre pietanze. Seccati durano tutto l'anno e con questi si fa il famoso sugo per paste e risotti. Secchi i nostri funghi arrivano in tutto il mondo perché vengono spediti ai nostri emigranti. Al loro arrivo è festa grande, si riunisce la comunità e le donne fanno tavolate di tagliatelle, è arrivata un po' d'Italia. Ho scritto questo perché vorrei che i nostri funghi fossero più valorizzati, essendo meritevoli più di altri del marchio D.O.C.

errata corrige

L'autore della poesia "A mé pieve", pubblicata sul n.3 a pag.8 è **ANTONINA BIASOTTI** e non Andrea Bernabò come erroneamente scritto.

di Maria Cristina Granelli
come eravamo

Le mondine



Sempre con l'intenzione di far conoscere ai ragazzi di oggi com'era la vita nel passato, abbiamo intervistato Maria Lusardi, una bella ed elegante signora di 70 anni. Mentre ci racconta la sua storia, ci sembra incredibile che l'abbia vissuta in prima persona. Quando aveva

vent'anni ed una bambina piccola, si trovò con il marito ammalato e decise di contribuire al mantenimento della famiglia in difficoltà, andando a lavorare nelle risaie, ai "risi" come si diceva allora nei '50. Queste ragazzine venivano fatte salire su di un trattore e trattate come bestie, sue testuali parole. Si trovarono subito in un ambiente militare di una volta. Appena arrivate veniva loro consegnato un sacco pieno di paglia che per 40 giorni serviva loro come letto. Dormivano in camerate da 30 donne divorate dalle zanzare, notte e giorno, per 8 ore al giorno erano immerse nell'acqua fino alle ginocchia e sradicavano il riso, che era fitto, e ne facevano mazzetti legati con la rafia. Lo trapiantavano negli altri campi e quando avevano finito, le prime piantine erano già alte e ricominciavano il lavoro questa volta sradicando le erbacce. Il vitto era riso bollito con fagioli per 6 giorni la settimana, la domenica era grande, con pasta e stufato di carne dura. La paga consisteva in mille lire al giorno più 1 kg di riso al giorno. Siamo commossi di questi sacrifici che venivano fatti nel nostro "avanzato" paese pochi anni fa a livello di terzo mondo.

gioielleria ferrari



Bedonia
via garibaldi,5
tel. 0525 824489

"a Natale un regalo è sempre prezioso... ma qualche volta lo è un po' di più..."

LORUS orologi - CASIO orologi - CAMILLETTI argenterie - CAPITAL orologi - DOLCE&GABBANA time - MORELLATO cinturini - MIRCO VISCONTI gioielli



Compiano: un'estate tormentata

Intervista con l'assessore Marco Moglia



Sig. Moglia si è appena conclusa un'estate un po' tormentata per il comune di Compiano, soprattutto per le polemiche scaturite per alcune defaillances organizzative. Ci riferiamo ovviamente alla mancata realizzazione della festa del 14 agosto. Ci dice come è andata?

"Per la prima volta quest'estate, dopo circa cinquant'anni di consolidato svolgimento della festa canora del Santo Crocifisso, la tradizionale manifestazione non si è tenuta. Ovviamente la Giunta Municipale è fortemente dispiaciuta perché è venuto meno, sia pure momentaneamente, un appuntamento che ha raggiunto popolarità sicuramente sovracomunale. Approfitto dell'ospitalità de "Il mio Paese", per ribadire quanto già riferito in altre occasioni. Ebbene, con riferimento al tradizionale concerto che si svolge ogni anno il 14 di agosto nella piazzetta del borgo, agli uffici comunali in data 14 giugno 2002 è pervenuta dapprima da parte della Parrocchia (che da sempre ha curato l'organizzazione delle precedenti edizioni della manifestazione canora) richiesta di autorizzazione per pubblico intrattenimento per la suddetta data alla quale, tuttavia, faceva seguito in data 22 giugno comunicazione di rinuncia da parte della medesima Parrocchia. Successivamente, in data 19 giugno 2002, medesima istanza perveniva al Comune da parte dei gestori dei pubblici esercizi ubicati nella piazza di Compiano; pure ad essa faceva seguito in data 1 agosto 2002 comunicazione di rinuncia all'organizzazione della manifestazione canora proveniente dagli stessi gestori. Pure gli amministratori locali, del resto, hanno dimostrato il loro indefesso sostegno alla suddetta manifestazione con atti tangibili e, segnatamente, con delibera consiliare n. 28 del 25 giugno 2002, a mezzo della quale è stata riconosciuta ed attribuita allo spettacolo canoro che si tiene in occasione della Festa del Santo Crocifisso (il 14 agosto per l'appunto) una particolare valenza ed importanza culturale e turistica".

Ma anche se la parrocchia non vi ha fatto richiesta del permesso non potevate provvedere voi come amministrazione?

"Come potrà notare dai riferimenti cronologici sopra esposti, agli uffici comunali in data 22 giugno pervenne rinuncia da parte della Parrocchia e così pure in data 1 agosto ancora rinuncia da parte dei gestori di esercizi commerciali della piazzetta. Il Comune, dunque, si è trovato spiazzato in quanto, anche con le migliori intenzioni poche settimane prima del 14 di agosto non si può certo azzardare l'organizzazione di un appuntamento canoro all'altezza delle precedenti edizioni".

Dobbiamo dire addio alla festa del 14 agosto?

"Credo e spero proprio di no! Auspico che "l'empasse" dell'anno 2002 sia solo un isolato avvenimento che non abbia eguali in avvenire. Come le ho già riferito abbiamo condiviso il senso di rammarico che si è registrato tra la popolazione e tra gli abitué della manifestazione; chissà che non possa rappresentare anche un "momento di riflessione".

Anche un'altra, ormai tradizionale sagra, quella della torta fritta non è stata inserita nel calendario delle manifestazioni di quest'anno. Anche in questo caso gli stessi problemi del 14 agosto?

"In effetti anche la festa della torta fritta, pure essa sentito conviviale organizzato dalla locale Pro loco, ha avuto una (spero momentanea) battuta d'arresto. Credo che in questo caso abbia influito lo strascico, purtroppo in sede contenziosa, di una pregressa edizione della manifestazione che è stata motivo di accesa contestazione da parte di alcuni privati che assumono, in quel caso, esser stata violata la normativa concernente l'inquinamento acustico. Detta normativa di settore, in effetti, è assai penalizzante specie per Compiano poichè i parametri cui la legge fa richiamo attengono sia l'orario delle manifestazioni, sia i decibel con misurazione di facciata (lei pensi che nella piazzetta di Compiano su quattro lati, tre sono "chiusi" da facciate di edifici). Mi preme di puntualizzare, in ogni caso, che il Comune nel rilascio delle autorizzazioni è tenuto al rispetto delle già richiamate normative e che, anche ove sia possibile l'adozione di deroghe, esse sono di portata talmente minima da non poter incidere in modo significativo".

Il prossimo anno, con la nuova normativa regionale da voi ratificata, in pratica non sarà possibile organizzare serate che prevedano eventi musicali?

"La normativa in vigore non inibisce lo svolgimento di manifestazioni; essa, tuttavia, ne disciplina lo svolgimento in modo sicuramente più restrittivo rispetto al passato. In considerazione di ciò sono già state pensate e programmate, da parte della Giunta Municipale, manifestazioni per l'anno a venire nel rispetto del precetto normativo e ciò, evidentemente,

al fine di consentire lo svolgimento di manifestazioni culturali e turistiche. Abbiamo in programma diversi appuntamenti ma è auspicabile che ad essi si aggiungano pure quelli, altrettanto importanti, organizzati dagli Enti, Associazioni, Comitati e Privati presenti sul territorio comunale e non. Solo una partecipata ed integrata coesione consentirà a Compiano (e ciò, evidentemente, vale in termini generali) di trarre benefico sviluppo turistico, culturale e commerciale".

Ci pare che uno dei due locali presenti nella piazza principale del paese abbia chiuso, anche per i problemi derivanti dai permessi per organizzare serate musicali nella stessa piazza. E questo il futuro di Compiano e quindi anche di altri centri simili, l'assenza di qualsiasi manifestazione diciamo "sonora"?

"Occorre innanzitutto puntualizzare che uno dei locali presenti nella piazzetta è chiuso per ferie; non vi è dunque, al momento alcuna definitiva chiusura. In ogni caso ciò non cambia i termini della questione perché quand'anche vi fosse la cessazione di attività, essa non potrebbe verosimilmente ascrivere all'entrata in vigore di normative in materia di inquinamento acustico più rigide, quanto piuttosto a libera scelta del gestore che, in quanto tali, esulano dalla nostra capacità d'intervento e di critica. La rassicuro, tuttavia, che oggi più che mani Compiano sta registrando significativi risultati. Per ragioni di spazio mi limito a rammentarle che oltre agli ormai tradizionali appuntamenti che hanno portato Compiano alle cronache nazionali ed internazionali (Premio P.e.n. Club, millenaria festa di San Terenziano, museo degli Orsanti, Museo della Massoneria, e via dicendo), vi sono alcuni avvenimenti che meritano di essere divulgati: a) Compiano è entrato a far parte del "Club i Borghi più belli d'Italia" che, ad oggi, unisce circa cinquanta borghi a livello nazionale. Questa, ne sono assolutamente certo, rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo per Compiano che, già nel breve periodo, è meta di visitatori; b) a ciò s'aggiunga l'apertura al pubblico della foresteria del Castello di Compiano. Ora, per venire al tema degli operatori commerciali e per rispondere in modo ancor più diretto alla sua domanda, lei può chiaramente immaginare che solo questi due avvenimenti, oltre agli altri che saranno realizzati a partire dal prossimo anno, rappresentano un' irripetibile opportunità economica per gli operatori commerciali i quali, peraltro, potranno a determinate condizioni fregiarsi del marchio di qualità appositamente creato dal "Club i borghi più belli d'Italia". Relativamente alla seconda parte della domanda le ribadisco quanto già esposto in precedenza; le limitazioni imposte dalla normativa sono certamente penalizzanti, si può sperare, tuttavia, che in un auspicabile tavolo di concertazione possano essere modellate alle esigenze locali."

Abbiamo visto appeso sui muri un manifesto funebre con il nome Compiano, c'era anche la data del funerale che non sappiamo se poi sia stato celebrato; è comunque un segno del

malcontento di qualcuno perlomeno, dei suoi concittadini. Secondo lei queste sono solo azioni un po' goliardiche o hanno alla base anche una reale situazione di degrado, possiamo definirlo, turistico ed economico di Compiano?

"Per rispondere alla sua prima curiosità, le dico che per quanto mi è dato di conoscere credo non si sia celebrato alcun funerale, ma prenda la notizia come possibile di smentita in quanto io non ero interessato a parteciparvi e quindi non ho prestato particolare attenzione al luogo ed orario delle "estreme esequie". Per venire invece alla questione che più m'interessa e cioè se l'annuncio è segno di malcontento, le rispondo che detta protesta, proveniente dagli "operatori economici" e verosimilmente originata dalla mancata organizzazione della festa del 14 di agosto, certamente mi è sembrata fuori luogo, non tanto per il tono sarcastico e macabro utilizzato, quanto piuttosto perché urta la sensibilità ed offusca l'operato di quelle associazioni e di quei privati che per Compiano profondono costante ed indefessa energia nell'organizzare eventi culturali e non solo. Credo, infine, che l'iniziativa (mi riferisco al mezzo della protesta e non alla protesta in se) abbia ben poco giovato anche agli "operatori economici": non bisogna nemmeno scomodare i più rinomati Guru dell'economia per sapere che di solito (ma ogni giorno s'impara qualche strategia nuova ...) la propria merce ed il proprio "prodotto" vanno pubblicizzati in senso positivo e non cercando di allontanare i potenziali clienti! Per venire all'ultima questione della sua domanda, le rispondo che Compiano non sta attraversando alcun degrado economico e che al contrario vi sono significativi dati in senso positivo, ad esempio l'incremento del 10 % dei visitatori del Castello. Credo che in questo periodo, oltre agli incoraggianti dati che già vedono Compiano in incremento demografico, si stiano aprendo prospettive che possono portarci notevole sviluppo. Consideri che in campo turistico abbiamo allestito il "book-shop" che fornisce notizie turistiche e commercializza i prodotti tipici locali, i visitatori al Castello sono sensibilmente aumentati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; con l'entrata del borgo di Compiano nel Club dei Borghi più belli d'Italia, poi, si stima un incremento esponenziale nei prossimi cinque anni. Ora, di fronte a questi dati, lei se la sente di affermare che a Compiano c'è degrado economico?".

Si sente di prendere un impegno con chi quest'anno ha così manifestamente protestato contro l'apparente apaticità dell'Amministrazione Comunale?

"Mi rincuora che lei definisca solo "apparente" l'apaticità che alcuni ritengono affligga Compiano, sarei ancor più compiaciuto se lei potesse a distanza di un anno farmi una nuova intervista con dati alla mano per verificare se le prospettive che intravedo sono solo utopie ovvero la una concreta previsione. Più di qualsiasi impegno, che comunque pubblicamente mi assumo, varranno i dati. Grazie dell'intervista".

riceviamo e pubblichiamo



Il Mandarino è sbarcato a Compiano

Spett. Il mio Paese,

ho conosciuto per prima la Vostra edizione "cartacea" e di lì sono passato a quella "elettronica": mi fa piacere curiosare sul Vostro giornale in quanto mi permette di essere vicino alla vita quotidiana, alle bellezze, qualche volta anche alle brutture delle mie zone d'origine (mio padre è nato a Bedonia), anche quando, ahimè, sono a Milano. Ho avuto la fortuna di trascorrere a Bedonia quasi tutto il mese di Agosto, qualche giorno sono stato a Bardi, spesso e volentieri sono andato a girare al "Burgu".

Della "mia" estate, tra le tante belle cose, fa sempre capolino anche un brutto ricordo.

Per me forse è, appunto, solo un brutto ricordo, ma per la Valtaro è uno sfregio: la grettezza, l'arroganza, la prepotenza, il bigottismo fondamentalista che si è abbattuto su Compiano! Come è possibile che qualche Mandarino possa assaltare Compiano e, a colpi di carta bollata e di totale intolleranza, degna della famigerata inquisizione spagnola, metta a ferro

e fuoco un intero paese?

Nel corso di questo mese (settembre 2002 n.d.r.) chiuderà un ristorante: forse la cosa è collegata?

Come mai l'Amministrazione si è defilata invece di ergersi a difesa dei propri cittadini?

A cosa è dovuta tale latitanza?

Allora dobbiamo andare a rispolverare il famoso adagio: "A pensar male si fa peccato ma forse ci si avvicina al vero?" (scusatemi se la citazione è imprecisa).

Ora Vi chiedo, non pensate che tali fatti meritino un'indagine giornalistica, per capire se la Valtaro è ancora un territorio libero oppure si sta trasformando in un nuovo piccolo Afghanistan, regno incontrastato di qualche novello Talebano? Attenzione il Mandarino è sbarcato a Bedonia: forse l'anno prossimo dobbiamo temere per la Sagra di San Marco, la Festa della Trota, ... ?

Grazie, Stefano Bruschi



TAROGLASS

L'Azienda Leader nel settore della realizzazione delle vetrate isolanti

Taroglass S.r.l.
Loc. Follo, 28 - 43041 Bedonia (Pr) Italy

Tel. 0525 / 82.47.00 - Fax 0525-82.47.69 - Internet <http://www.taroglass.com> - E-mail: taroglass@infomont.it

PAGINA A CURA DEI FIRMATARI

AI CITTADINI DI BEDONIA

Sintesi degli interventi dei consiglieri comunali Luigi Battaglia, Marco Bruni, Alberto Chiappari, Pier Luigi Granelli e Carlo Sghia, in merito alla gravissima crisi politico-istituzionale che sta vivendo l'amministrazione comunale di Bedonia

premesse...

Quando questo giornale arriverà nelle Vostre case saranno passati quasi tre mesi dalla presentazione in Consiglio comunale del documento che qui potete leggere. Ci siamo interrogati se non fosse troppo "datato" e ormai inutile.

Rileggendolo, però, ci siamo resi conto di come mantenga inalterata tutta la sua forza. D'altra parte era comunque necessario che tutti conoscessero le motivazioni che ci hanno spinto ad uscire da una maggioranza in cui per oltre due anni avevamo dimostrato di poter lavorare con impegno e buoni risultati.

I toni, a volte, sono duri e sferzanti. È lo sfogo di chi si è sentito tradito, di chi pensava di poter girare finalmente pagina nella storia politica di Bedonia, lo sfogo di chi non accetta di essere impotente di fronte a logiche clientelari e di sopraffazione psicologica, lo sfogo di chi crede che il voto dei cittadini sia sacro e non possa essere stravolto in questo modo.

Pensiamo sia ora di rompere questa cappa che soffoca il paese, di liberare tutte le sue potenzialità, di dimenticare il potere dei soliti noti. Noi lo vogliamo e speriamo che tutti Voi possiate volerlo con noi.

sintesi degli interventi

COMUNE DI BEDONIA CONSIGLIO COMUNALE DELL'11/09/2002

Noi consiglieri comunali Luigi Battaglia, Marco Bruni, Alberto Chiappari, Pier Luigi Granelli e Carlo Sghia con la presente dichiarazione vogliamo comunicare al Consiglio comunale e alla popolazione tutta, il profondo stato di preoccupazione per l'attuale stato di confusione e deriva antidemocratica che sta vivendo il Comune di Bedonia. La situazione è di una tale gravità che riteniamo pregiudichi ogni possibilità di proseguimento di questa amministrazione senza calpestare il mandato che gli elettori le avevano affidato, con tanto entusiasmo, tre anni fa. Infatti, i presupposti della costituzione della lista "Vivere a Bedonia" furono questi: buona amministrazione, superamento di metodi logori e ambigui di governo, definitivo accantonamento di vecchi personaggi che avevano creato ormai una pericolosa cappa di immobilismo sul paese, civicità della lista. Oggi tutti questi presupposti sono stati calpestati e disattesi.

Sulla deriva antidemocratica i dati parlano chiaro e in modo inconfutabile: la minoranza comanda, la maggioranza è messa alle corde. Non solo, infatti, cinque consiglieri di maggioranza su undici sono stati letteralmente sbattuti fuori ma cinque delle sei persone più votate nella lista "Vivere a Bedonia" si trovano ora in situazione di forte penalizzazione. Oltre a chi fra

noi svolgeva il ruolo di assessore, infatti, come giudicare la posizione dell'assessore Bonfiglio a cui è stato negato il diritto di aspirare alla carica di Vicesindaco nonostante lo scioglimento di ogni accordo pre-elettorale ed il grande riscontro popolare ottenuto con le lezioni del '99? Come giudicare la posizione del consigliere Fausto Moglia che è stato costretto ad indecorose dimissioni da assessore da un diktat di chi era stato sonoramente e clamorosamente sconfessato dalla popolazione? Sorte non migliore è toccata ai rimanenti consiglieri di maggioranza che, dopo aver esposto la propria persona al giudizio della gente ed essersi impegnati per tre anni al servizio della comunità non vengono premiati ma fatti scavalcare da assessori esterni che nulla hanno fatto per meritare tale incarico, se non per il fatto di rientrare in un accordo dettato da "pensatori illuminati". Proprio questo accordo è il tradimento assoluto del responso elettorale del 13 giugno 1999, il tradimento (contrariamente a ciò pensa il nostro primo cittadino) di quella legge sull'elezione diretta del sindaco che è nata per far sì che chi ha vinto possa governare e chi ha perso faccia una minoranza seria preparandosi eventualmente a governare negli anni futuri. Tutto questo è stato tradito da scelte concordate all'ombra di giardini di dimore di campagna, fuori dagli ambiti istituzionali, con metodi degni della peggiore partitocrazia e da personaggi che sanno interpretare la politica solo come strumento di parte o come intrigo e non come mezzo al servizio dei cittadini. Vogliamo far conoscere ai Bedonesi i fatti ma anche le responsabilità per l'attuale situazione. Che dire, infatti, di un Sindaco che pur essendo molto tollerante con chi nasconde il proprio operato, si rivela così intransigente con chi gli ricorda le regole di una buona amministrazione fino ad arrivare ad estrometterlo dalla maggioranza, nonostante che, con il proprio impegno, prima elettorale, poi amministrativo avesse permesso di dar lustro a Bedonia anche a livello provinciale? Cosa aspettarci in futuro da un sindaco che mentre da un lato sembra operi per appianare i contrasti dall'altro si accorda con la minoranza? Che dire di un un Sindaco che per calcolo politico o per paura si mette nelle mani di coloro che fino a poco tempo fa riteneva gli avversari da battere? Che dire di un Sindaco che pubblicamente e più volte nega accordi che gli legano talmente mani e piedi da non potersi dire ora chi governi il paese? E poi che dire invece di assessori che agiscono senza render conto a nessuno e utilizzano gli uffici pubblici a propria discrezione oppure che in privato ammettono gli errori del Sindaco e degli altri assessori poi pubblicamente, per vigliaccheria o conformismo politico, mantengono tranquillamente il proprio posto senza fiatare? Che dire, infine, della nomina di assessori esterni il cui unico merito in questa vicenda pare sia di essere amico di un noto assessore di Parma o parente di un ex-sindaco?

La realtà è questa: una squadra che aveva lavorato bene è stata distrutta per opportunità e soprattutto calcolo politico. La civicità della lista è stata spazzata via da manovre politiche che, partite da lontano, si sono abbattute su Bedonia trascinando via le legittime aspirazioni della popolazione di avere un'amministrazione efficiente e al proprio esclusivo servizio. Personaggi che pensavamo finalmente ritirati a giocare a carte e parlare di caccia, sono tornati e comandano ancora la scena politica trattando la vita e il futuro della gente come fossero il loro personale passatempo. Il più importante partito d'Italia viene umiliato e costretto a battere in ritirata da quella "Montagna popolare" che è poco più di un gropuscolo dagli incerti confini politici e dal dubbio futuro. A proposito di futuro temiamo che anche quello di Bedonia non sarà un futuro facile. Dal momento della nostra uscita ci sono già avvisaglie del modo concreto con cui si porteranno avanti le cose, un modo fatto di piccoli favori, iniziative estemporanee e poca programmazione. Inoltre con l'avvicinarsi della scadenza elettorale temiamo che questo atteggiamento anziché affievolirsi diventerà il tratto distintivo di questa nuova giunta. D'altronde l'altro aspetto che caratterizzerà il futuro dell'Amministrazione sarà una fortissima litigiosità interna. Come commentare infatti le ricorrenti voci di dissidi fra gli eletti di Forza Italia e Alleanza Nazionale e gli esponenti di "Montagna popolare"? E fra quest'ultima e il consigliere Pioselli corre buon sangue? Crediamo proprio di no. Come siamo certi che anche questi contrasti non diminuiranno man mano che ci avvicineremo alla fine della legislatura.

Davanti a questo fosco quadro per il nostro paese noi non possiamo che impegnarci in un ruolo di minoranza che vorrà essere tanto costruttivo quanto ferocemente attento a non lasciare la minima possibilità che si possa governare in modo pressapochistico e peggio ancora clientelare. Vigileremo affinché i cittadini siano tutti uguali di fronte al potere pubblico, affinché le fasce deboli della popolazione siano sostenute ed aiutate, affinché le attività produttive, il turismo, l'agricoltura siano incrementate e migliorate, affinché il patrimonio del nostro comune sia consolidato e valorizzato e affinché il rapporto con gli enti sovraordinati sia improntato alla massima collaborazione per il bene esclusivo della nostra Comunità. Lavoreremo senza risparmiarci, per informare la popolazione sulle scelte che vengono effettuate e sugli errori che vengono compiuti. Mentre denunciando i gravi fatti che stanno accadendo, chiediamo alla popolazione tutta di sostenerci in questo difficile, gravoso ma sicuramente esaltante compito che ci apprestiamo ad intraprendere.

Marco Bruni - Luigi Battaglia - Alberto Chiappari
Pierluigi Granelli - Carlo Sghia

BARBIERI

Profumeria

Fragranze moderne

Telefono
0525
824246

Via
A. Moro, 5
Bedonia

di **Giannino Agazzi**
itinerari...



Continuiamo in questo numero a proporre, con l'aiuto di Giannino Agazzi, una serie di itinerari attorno a Bedonia con la speranza di invogliare bedonesi e non a riscoprire posti bellissimi con delle salutari passeggiate.

itinerari escursionistici..

ESCURSIONE AI MONTI GROPPETTO E GROppo

due rilievi appartenenti ai diabasi
e lave a cuscini (pillows) del monte Penna



CARATTERISTICHE

Strada sterrata, sentiero.

DIFFICOLTÀ

percorso facile, impegnativo l'ultimo tratto sul monte Groppo.

TEMPO DI PERCORRENZA

andata e ritorno, senza le soste: 2 ore circa (a piedi).

DISLIVELLO

a piedi: 1000 m circa.

ATTREZZATURA

scarpe ed abbigliamento da montagna. Portare l'acqua da bere e una torcia elettrica per entrare nella caverna del Groppetto

INTERESSE

panoramico, botanico, storico.



Partendo da Bedonia ci dirigiamo verso Santa Maria del Taro. A Pontestrambo, appena oltrepassato il ponte sul Taro, seguiamo le indicazioni Alpe - Foresta monte Penna. Giunti al Passo della Tabella fermiamoci per ammirare il magnifico panorama. Agli appassionati di geologia consiglio di salire per alcuni metri sul sentiero che s'inerpica verso monte Orocco. Qui, su alcuni strati di roccia calcarea, è possibile osservare tracce fossili dei percorsi di un invertebrato antichissimo: l'"*helminthoidea labyrinthica*". Parleremo più diffusamente di questi vermi di epoche lontane in un prossimo percorso che ci condurrà al monte Orocco.

Riprendiamo ora l'auto e, raggiunto il Rifugio Monte Penna, dopo soli 600 metri eccoci al bivio da cui partiremo per la nostra meta.

Prima di oltrepassare la sbarra metallica posta sulla sinistra, per iniziare la nostra escursione soffermiamoci un momento allo scopo di focalizzare ciò che incontreremo lungo il percorso. Gli alberi più diffusi sono i faggi accompagnati da più rari esemplari di maggiociondoli alpini (diversi da quelli del monte Pelpi), aceri montani, sorbi e sambuchi montani dalle splendide bacche rosse (estate inoltrata). Tra gli arbusti e le erbe possiamo scoprire lamponi, mirtilli, more, dafne (fior di stecco), rose, viole (calcarata e tricolore), sassifraghe, alchemille, ginestre, al margine della strada la gialla fioritura del senecione di bosco parassitato da un lucente coleottero,...

Ma non indugiamo oltre, superiamo la sbarra e incamminiamoci lungo la strada sterrata. La leggera discesa ci conduce ad un bivio, teniamo la destra e sbuchiamo in un piccolo prato. Di fronte a noi, verso sud-sud est, si erge la vetta del Groppetto. A questo punto cerchiamo di individuare la segnaletica bianca e rossa del C.A.I.

Attenzione, tre sono i percorsi segnalati. Uno scende a sinistra, un altro segue la strada a destra per il Faggio dei Tre Comuni, noi saliamo nella faggeta seguendo la segnaletica centrale. Dopo breve e ripida salita passiamo sotto grandi massi ofiolitici e proseguendo verso destra eccoci in una faggeta quasi pianeggiante. Continuiamo ad avanzare mantenendoci sulla sinistra sempre sotto i grandi massi del Groppetto. Quando inizia la discesa facciamo attenzione perché dopo circa quindici metri, sulla sinistra, in posizione un poco nascosta, si apre l'ingresso della caverna. L'apertura è piuttosto angusta: circa 1 metro per 0,70 (anche nei fianchi del Groppo esiste una

caverna di questo tipo ma di più difficile accesso).

Ora, dopo esserci infilati un maglione possiamo entrare. La grotta detta anche "Buca del diavolo" è lunga 25 metri. "L'origine per frana, oltre che dalla presenza di volte costituite da massi incastrati, si manifesta nella caratteristica sezione trasversale in forma di V stretta e capovolta, le cui gambe sono costituite dalle pareti di due massi ciclopici. Il fondo della cavità è occupato da uno spesso strato di terriccio accumulatosi grazie alle acque piovane; questo terriccio si mostra tutto sconvolto da scavi praticati per ricerche preistoriche in diverse occasioni, ma sempre con risultati negativi. Nella grotta venne catturato dal sig. A. Dodero nel 1896 l'*Anopthalmus Gestroi*", (A. De Marchi "Guida naturalistica del Parmense").

Usciti dalla grotta, scendiamo sulle tracce di un sentiero indicato dalla segnaletica sui fusti degli alberi e in pochi minuti ci ritroviamo nella sella che divide il Groppetto dal Groppo. Attraversato il prato continuiamo lungo il percorso segnato dal C.A.I. che sale su una stradina semiabbandonata. Tenendo la sinistra giungiamo alla fine di questa strada. La solita segnaletica ci indica una traccia di sentiero a destra che sale rapidamente per condurci verso la cima del Groppo. Durante quest'ultima, faticosa salita, possiamo scoprire piccoli cocci di laterizi d'epoca romana. Soltanto 50-60 anni fa si trovavano embrici, tegoloni, mattoni quasi completi, ma in questi anni, almeno in superficie, quasi la totalità degli esemplari è stata asportata. Anche nel lato opposto (versante sud) erano diffusi questi reperti. Ciò induce ad ipotizzare come già fece Giorgio Monaco (1947) che "la costruzione da cui provengono i frammenti (...) è da localizzarsi" in "uno spiazzo di circa quattro per quattro metri" sito all'estremità ovest dell'anticima. (Corrado Truffelli in "Aurea Parma" gennaio-aprile 2000).

Usciti dal bosco, percorriamo l'ultimo tratto su prato e roccia ed ecco raggiunti i 1347 metri della vetta del Groppo. Verso ovest, in alto, ci appaiono le possenti pareti delle Trevine, più sotto il Groppetto. A destra, in lontananza, le praterie del monte Orocco.

Ora, intanto che riposiamo, vorrei raccontarvi una leggenda legata a questi monti.

Un tempo lontanissimo, sotto l'imponente parete delle Trevine, viveva un gigantesco mago. Aveva una grande passione per il

suo giardino che si estendeva nella vasta conca a sud-est del gruppo del Penna.

Qui faggi giganteschi, grandi prati fioriti e due perle di laghi arricchivano il giardino incantato.

Mille e mille anni fa, due fratelli, Groppo e Groppetto, trascorrevano il tempo a pascolare i loro greggi sulle praterie del monte Orocco. Il fratello maggiore allietava le giornate di Groppetto raccontando bellissime fiabe e leggende. Ma un triste giorno i due fratelli, immersi nel mondo fantastico dei loro racconti, non si accorsero che le pecore del gregge si erano allontanate dai pascoli dell'Orocco e avevano invaso il giardino del mago, gelosissimo delle sue stupende fioriture. Quando i due ragazzi giunsero nel grande giardino devastato dalle pecore, li accolse il mago infuriato che, senza ascoltare le loro ragioni, li afferrò e li precipitò in fondo ai due laghetti gridando: "Non vedrete mai più la luce del sole!" e staccando due enormi massi dalle pareti incombenenti del Penna, coprì i due laghetti facendoli scomparire per sempre. Oggi al loro posto si ergono: il Groppo e il Groppetto.

Passò tanto tempo e i due ragazzi, scavando con le mani, riuscirono a giungere attraverso due cunicoli, alle caverne dei due massicci rocciosi.

Per una misteriosa coincidenza entrambi uscirono dall'imboccatura delle grotte nello stesso istante. Era una notte limpidissima di un plenilunio di primavera. I fratelli rapidamente raggiunsero la cima delle due alture. Groppo, per rincuorare il fratello cominciò a raccontare bellissime storie del nostro Appennino. Poi, prima che il sole apparisse all'orizzonte, i due tornarono nelle viscere della terra. Da allora, ogni anno nella notte del plenilunio di primavera, i due riemergono per raggiungere le vette del Groppo del Groppetto.

Se qualcuno si reca quassù in quella notte, può ascoltare, in profondo silenzio, il sussurrare dei racconti dei due sfortunati fratelli.

Al ritorno percorriamo lo stesso sentiero fino alla sella fra Groppo e Groppetto. Qui, senza salire di nuovo alla caverna del Groppetto, aggiriamo lo stesso verso destra (versante nord-est) percorrendo la carraia all'inizio pianeggiante, poi in salita fino al praticello da cui ci siamo inerpicati fino alla caverna del Groppetto. Ora ripercorrendo l'ampia strada sterrata, in circa 20 minuti, raggiungiamo la sbarra e il bivio dove abbiamo lasciato l'auto.

Sempre le ultime novità
in occhiali da sole
e da vista



Lenti a
contatto
colorate,
giornaliere
e personalizzate



BORGOTARO (PR)
TEL. 0525 90887

GIOVEDÌ POMERIGGIO APERTO

VARESE LIGURE (SP) - TEL. 0187 842547

BARDI (PR) - TEL. 0525 71869

www.delmaestro.it